



## Istituto di Istruzione Superiore "Rita Levi Montalcini"

### Argenta e Portomaggiore

Via Matteotti n° 16 - 44011 Argenta (FE) - C.F. 92005980385

Tel. 0532-804176 - Fax. 0532-319175 e-mail: [FEIS00100D@istruzione.it](mailto:FEIS00100D@istruzione.it)



Ministero dell'Istruzione



UNIONE EUROPEA  
Fondo sociale europeo  
Fondo europeo di sviluppo regionale

## PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18/11/2021

### PREMESSA

la scuola ha come finalità prioritaria la creazione di un clima accogliente e sereno fondato sul rispetto dell'unicità di ogni individuo e sull'accettazione dell'altro. Tale obiettivo costituisce la premessa indispensabile per predisporre un contesto di apprendimento che faciliti lo studio e la crescita culturale e personale di ogni studente.

Gli insegnanti, in stretto concerto con le famiglie, hanno quindi l'obbligo di aiutare i ragazzi a diventare adulti responsabili capaci di partecipare in modo attivo e produttivo alla costruzione di una società fondata sull'inclusione e l'integrazione.

Da diversi anni a questa parte il fenomeno del bullismo, da sempre presente in ambito scolastico e non, ha assunto le forme subdole ed insidiose del cyberbullismo che richiedono l'attuazione di necessari ed efficaci strumenti di contrasto. Questo protocollo intende dare attuazione a queste priorità e a questi principi

### LEGISLAZIONE DI RIFERIMENTO

- D.M. 5/02/2007 n.16, Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione di contrasto al bullismo e cyberbullismo
- Art. 1 comma 16 Legge 107 del 2015
- Legge sul cyberbullismo n. 71 del 29 Maggio 2017

### LEGGE N. 71 29 MAGGIO 2017

Entrata ufficialmente in vigore il 18 Giugno 2017, la legge sul cyberbullismo "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" riveste una rilevanza determinante nella trattazione del processo in quanto costituisce la prima legge in Europa che equipara il cyberbullismo ad una forma di reato penale.

Premesso che, secondo il diritto penale " è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni" (art.98 c.p), diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli. Circa il fenomeno del cyberbullismo, si rimarca che non esiste un reato specifico di cyberbullismo, ma una serie di reati tra cui:

- La diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p);
- La violenza privata (art. 610 c.p);

Firmato digitalmente da DIEGO NICOLA PELLICCIA

- Il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. Privacy);
- La sostituzione di persona (art. 494 c.p.);
- L'accesso abusivo ad un sistema informatico (art. 615 ter.c.p.);
- L'estorsione sessuale (art. 629 c.p.);
- Molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.).

Sono invece ricollegabili al bullismo:

- Le percosse (art. 581 c.p.);
- Le lesioni (art. 582 c.p.);
- L'ingiuria (art. 594 c.p.);
- Il deturpamento di cose altrui (art. 639 c.p.).

## COSA CAMBIA NELLA SCUOLA CON LA LEGGE 29 MAGGIO 2017 N. 71

La Legge 29 Maggio 2017 n. 71 attribuisce all'Istituzione Scolastica un ruolo preponderante nella prevenzione e nel contrasto al bullismo e cyberbullismo attraverso una serie di disposizioni strettamente interconnesse al mondo della scuola, a cui si dà attuazione attraverso il presente protocollo.

## OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

- Agire al fine di rafforzare le competenze civiche di cittadinanza per favorire comportamenti consapevoli e rispettosi nei confronti dell'altro;
- Incrementare la **consapevolezza** del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in tutti i soggetti direttamente coinvolti nel processo educativo all'interno della scuola: alunni, docenti, famiglie;
- Individuare e disporre azioni e modalità di **prevenzione e intervento** al fine di contrastare l'insorgere del bullismo e cyberbullismo;
- Definire le modalità di **intervento** nei casi in cui si manifesti il fenomeno in maniera più o meno grave.

## DEFINIZIONE DI BULLISMO

**Bullismo:** traduzione italiana dall'inglese "bullying" (trad. italiana maltrattamento, intimidazione, vessazione). Il bullismo può essere definito come "un'oppressione psicologica o fisica, ripetuta e continuata nel tempo, perpetuata da una persona o da un gruppo di persone, più potente nei confronti di un'altra persona percepita come più debole". (Farrington 1993)

Per parlare, tuttavia, di **bullismo vero e proprio** devono sussistere le seguenti condizioni:

- 1) Le prepotenze prevedono **intenzionalità**, spesso avvengono in un contesto di gruppo;
- 2) Le azioni devono essere **continuative e persistenti** nel tempo;
- 3) Le azioni mirano a **danneggiare** la persona in modo verbale, fisico, psicologico;
- 4) Si verifica una **disparità di forze** tra chi mette in atto la violenza e chi la subisce. La vittima destinataria della violenza e delle prepotenze non è nelle condizioni di difendersi da sola;

Firmato digitalmente da DIEGO NICOLA PELLICCIA

5) L'attacco del bullo può essere **diretto**: modalità fisiche o verbali (pugni, botte, offese) o **indiretto**, di tipo psicologico (esclusione o diffamazione);

6) Insieme al bullo rivestono un ruolo di centralità anche gli **spettatori** e gli **aiutanti** del bullo e della vittima.

Gli spettatori sono tutti quelli che vedono e assistono alle azioni del bullo, ma non intervengono, gli aiutanti sono tutti coloro che, con il loro agire, supportano l'atteggiamento del bullo o della vittima.

Fondamentale è la facoltà di comprendere la differenza tra ciò che è bullismo e ciò che invece non lo è, allo scopo di mettere in atto interventi che vadano nella giusta direzione.

Per parlare di bullismo vero e proprio devono manifestarsi i comportamenti specificati nei precedenti punti.

Avere chiarezza su questo fondamentale aspetto può permettere che non venga confuso per bullismo quello che è soltanto **scherzo**.

## DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

**Il cyberbullismo** è la manifestazione in rete di atti fortemente correlati al bullismo.

A differenza del bullismo, il cyberbullismo non necessita di reiterazione per essere identificato come tale, a causa dell'impossibilità di contenere la diffusione di azioni messe in atto per mezzo dei social o del web.

Esso è caratterizzato da azioni violente ed intimidatorie esercitate da un bullo o da un gruppo di bulli su una vittima prescelta. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni psicologiche sul web, persecuzioni e minacce perpetrate attraverso i canali social.

Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, foto e video offensivi inviati tramite smartphone o diffusi sui siti web tramite Internet. Le conseguenze possono essere gravi sia per la continuità dell'esposizione (la rete è attiva 24 ore su 24) sia per la platea potenzialmente molto numerosa.

Il Ministero della Pubblica Istruzione nelle **Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e cyberbullismo (Aprile 2015)** definisce il cyberbullismo come "*un insieme di azioni aggressive ed intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, e-mail, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad una persona incapace di difendersi*".

A differenza di quanto avviene per il bullismo, nel cyberbullismo il bullo non sempre percepisce le conseguenze del suo comportamento. Nel cyberbullismo è rilevante anche il ruolo di chi, diffondendo a sua volta materiale pubblicato dal bullo o commentandolo, diventa parte attiva del fenomeno.

## LE AZIONI DELLA SCUOLA PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Al fine di prevenire e contrastare i preoccupanti fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, la scuola ha il dovere di adottare una politica fatta di azioni coordinate coinvolgenti tutte le componenti scolastiche, in modo che tutte le figure adulte (Dirigente, docenti, personale ATA, famiglie) si assumano la responsabilità del compito educativo nei confronti degli studenti.

Le misure messe in atto dalla scuola in prevenzione al contrasto al bullismo e cyberbullismo si declinano in tre ambiti distinti:

1. LA PREVENZIONE;
2. L'INTERVENTO IN CASI ACCERTATI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO ATTRAVERSO MISURE CORRETTIVE - EDUCATIVE, MA ANCHE CON SANZIONI AL FINE DI IMPEDIRE UNA RECRUDESCENZA DEL FENOMENO;
3. LA COLLABORAZIONE CON ENTI TERRITORIALI NELLA GESTIONE DEI CASI DI MAGGIORE GRAVITA'.

## **LA PREVENZIONE**

L'Istituto " Rita Levi Montalcini", nelle figure di tutto il personale che lo compone, attribuisce alla strategia d'azione fondata sulla prevenzione un ruolo di assoluta centralità attraverso un piano che si articola in tre fondamentali linee direttrici:

1. Sensibilizzare sul fenomeno a livello di Istituto (Docenti e personale ATA) e di gruppo classe (studenti) attraverso corsi con esperti del settore (Psicologi, Polizia postale, enti territoriali, servizi sociali).
2. Lavorare sul gruppo classe per la condivisione di regole di convivenza civile attraverso metodologie cooperative atte ad implementare comportamenti corretti per garantire il rispetto e la dignità di ogni persona.
3. Cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico cercando, attraverso una attenta osservazione, di individuare e di capire i sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo e cyberbullismo.

## **L'INTERVENTO**

Ribadendo l'importanza di una strategia operativa integrata che coinvolga tutti i soggetti che operano all'interno della scuola, il nostro istituto si prefigge di portare avanti i seguenti interventi:

### A LIVELLO DI SCUOLA

- 1) Individuazione di un docente referente, coadiuvato da un team di docenti adeguatamente formati, che coordina le azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo anche collaborando con la Polizia Postale, le Forze dell'Ordine e le associazioni giovanili presenti sul territorio;
- 2) Costante attività di vigilanza da parte di tutto il personale scolastico;
- 3) Attività formative rivolte a docenti e studenti tenute da personale esperto;
- 4) Coinvolgimento delle famiglie nei programmi antibullismo attivati dalla scuola attraverso materiale informativo pubblicato sul sito della Scuola;
- 5) Se necessario, collaborazione con le Forze dell'Ordine per la gestione dei casi di maggiore gravità;
- 6) Sensibilizzazione degli studenti nei riguardi del fenomeno fin dalle classi prime attraverso proposte operative fornite dalla Piattaforma Elisa e dal Progetto Miur " Generazioni connesse"(Approccio curricolare);
- 7) Elaborazioni di questionari rivolti sia a docenti che studenti per il monitoraggio del fenomeno e di schede per la segnalazione dei casi anche solo presunti;
- 8) Promozione all'uso consapevole di Internet e ai diritti/doveri correlati all'utilizzo delle tecnologie informatiche quale elemento trasversale alle diverse discipline curricolari;
- 9) Individuazione di poche semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti dovrebbero essere tenuti a rispettare;

10) Utilizzo dello Sportello di Ascolto dell'Operatore Promeco nell'ambito del Progetto Punto di Vista.

#### A LIVELLO DI CLASSE

- 1) Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli, sia delle potenziali vittime;
- 2) Ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- 3) Potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali attraverso percorsi curricolari e di educazione socio-affettiva attraverso specifici interventi basati sulla *Peer e dispeer Education*;
- 4) Utilizzo di stimoli culturali nell'ambito delle diverse discipline per sensibilizzare gli allievi (testi narrativi letterari e non, film, video, letture);
- 5) Partecipazione ad attività extra-curricolari legate a progetti basati sull'educazione alla legalità e alla cittadinanza e a promuovere le competenze relazionali ed empatiche degli studenti;
- 6) Costante e attenta osservazione nei riguardi di comportamenti di sospetto bullismo.

#### PROCEDURA IN CASO DI BULLISMO/CYBERBULLISMO PRESUNTO.

Le operazioni da intraprendere in caso di presunto bullismo/cyberbullismo si articoleranno nei seguenti passi:

**1. Prima segnalazione:** Può essere fatta da un docente, dalla vittima, da un collaboratore scolastico o dalla famiglia al Dirigente Scolastico e al Team antibullismo tramite compilazione di un'apposita scheda.

**2. Valutazione approfondita:** I componenti del team antibullismo valutano attentamente il caso cercando di stabilire un livello di gravità e compilano una scheda di valutazione approfondita.

#### **3. Gestione del caso attraverso:**

- 3.1 Approccio educativo con la classe;
- 3.2 Intervento individuale;
- 3.3 Gestione della relazione;
- 3.4 Coinvolgimento della famiglia;
- 3.5 Supporto intensivo a lungo termine e di rete.

#### **4. Costante monitoraggio**

Il personale coinvolto monitorerà l'evoluzione con la compilazione di una scheda di monitoraggio.

Per le particolari modalità di segnalazione e per la gestione dei casi di cyberbullismo e degli episodi connessi ai rischi della rete si rimanda nello specifico al documento di e-policy di Istituto deliberata dal Collegio dei docenti in data 18/11/2021 e pubblicata sul sito della scuola a questo [link](#).

## DALLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ ALLA SCELTA DELL'INTERVENTO

L'azione compiuta dal bullo o dal cyberbullo viene valutata dai membri del team in base ad un livello di gravità contrassegnato da un codice abbinato ad un colore:

LIVELLO DI RISCHIO E VITTIMIZZAZIONE <b>CODICE VERDE</b>	LIVELLO DI RISCHIO E VITTIMIZZAZIONE <b>CODICE GIALLO</b>	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE <b>CODICE ROSSO</b>
Situazione di bullismo presunto da monitorare con interventi preventivi su tutta la classe.	Situazione di bullismo accertato anche se non gravissima da gestire con interventi strutturati e coinvolgimento della rete territoriale se non ci sono risultati.	Situazione di bullismo ripetuto e conclamato con gravi ripercussioni sullo stato psicologico della vittima da gestire con interventi di emergenza e di supporto in rete con il coinvolgimento degli Enti territoriali (Servizi Sociali e nei casi più gravi forze dell'Ordine).

### PROCEDURE ADOTTATE DALLA SCUOLA IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Venuti a conoscenza di un atto configurabile come bullismo e/o cyberbullismo attraverso una prima segnalazione effettuata tramite l'apposita **scheda di prima segnalazione** (vedi link in fondo a questo documento) o **semplice comunicazione verbale**, le azioni da intraprendere dovranno essere le seguenti:

1. Informare subito il Dirigente Scolastico, il coordinatore di classe ed i membri del team antibullismo;
2. Il team ha il compito di ricostruire ed analizzare i fatti;
3. Si cerca di individuare il soggetto/i responsabili;
4. I membri del team (o anche solo uno dei suoi componenti) raccolgono informazioni sull'accaduto attraverso colloqui con gli attori principali (vittima e bullo) e gli spettatori. Nei colloqui con la vittima si cercherà di mettere il soggetto a proprio agio attraverso l'attuazione di competenze relazionali fondate sull'empatia. Verranno così sentite le diverse versioni e ricostruiti fatti e punti di vista. Nella ricostruzione sarebbe importante attenersi ai soli fatti accaduti, possibilmente senza esprimere giudizi, riportandoli fedelmente in ordine cronologico. È necessario, inoltre, costruire un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta delle informazioni. Una volta raccolti i dati, il team (o soltanto il componente che ha effettuato il colloquio) riferisce al Dirigente e al coordinatore delle classi interessate.
5. Informare lo **psicologo scolastico** per il supporto alla vittima e al bullo e definire le strategie d'azione da intraprendere e tentare una mediazione/riconciliazione tra bullo e vittima invitando il bullo a non reiterare determinati comportamenti aggressivi e a rivolgere le proprie scuse alla vittima.
6. Una volta ricostruiti con esattezza i fatti accaduti, si informano le famiglie (del bullo, degli spettatori e della vittima) invitandole ad un eventuale colloquio.
7. Se i fatti compiuti risultano essere di media o elevata gravità (codici giallo e rosso), il Consiglio di classe sceglierà l'azione da intraprendere nei confronti del bullo/i a seconda della gravità del caso, in conformità a quanto previsto nel regolamento di Istituto.
8. Nel caso il fatto compiuto sia particolarmente grave, è possibile un eventuale avvio della procedura giudiziaria con denuncia ad un organo di polizia.

9. Segnalare, dove sia richiesto, come recita art. 2 della Legge 71/2017, al Garante dei dati personali.

10. Nel caso in cui la famiglia non collabori, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque manifesti inadeguatezza e debolezza educativa si prenderà in considerazione l'eventualità di fare una segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Viene ribadito il fatto che in tutte le situazioni dove sono presenti fatti configurabili come bullismo e cyberbullismo, si interverrà con un lavoro educativo di equipe su tutta la classe, attraverso percorsi rieducativi per il bullo e di sostegno psicologico per la vittima.

#### **LA COLLABORAZIONE CON ENTI TERRITORIALI ESTERNI**

Nella gestione della relazione è previsto il ricorso alla collaborazione con Enti territoriali esterni (Servizi Sociali comunali, Servizi Territoriali sanitari, ospedale, Pronto Soccorso, Polizia Postale, Carabinieri) nelle seguenti situazioni:

1. Gli atti di bullismo subiti dalla vittima sono di elevata gravità (Codice rosso);
2. Lo stato psicologico della vittima si manifesta particolarmente fragile;
3. L'intervento educativo di mediazione da parte della scuola nella figura del team non ha prodotto alcun miglioramento;
4. I comportamenti del bullo/i persistono nonostante le misure correttive adottate dalla scuola.

#### **LA SICUREZZA IN RETE**

Si rimanda al contenuto della **e-policy di istituto**, deliberata dal Collegio dei docenti in data 18/11/2021 e pubblicata sul sito della scuola a questo [link](#).

#### **LINK AI DOCUMENTI INDICATI NEL PROTOCOLLO**

[SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE](#)

[SCHEDA DI VALUTAZIONE APPROFONDATA](#)

[SCHEDA DI MONITORAGGIO](#)